



iMalavolti

Notiziario della Contrada del Drago - n° 116 - Anno 48 - Maggio 2022

Autorizzazione del Tribunale di Siena n° 480 del 2/2/1987 - Direttore: Susanna Guarino. Direttore responsabile: Paolo Corbini



Il Priore Luigi Sani:
“Orgoglioso di essere alla guida di una Contrada unita e forte”

Il Capitano Jacopo Gotti:
“Dopo due anni di stop forzato siamo pronti a fare il Palio da protagonisti”

Il Presidente di Camporegio Ugo Minuti:
“Siamo ripartiti a pieno ritmo e ancor più motivati”

Ecco la nuova Sedia dopo le elezioni per rinnovo delle cariche per il biennio 2022 / 2023

L’arte dell’ironia: il ricordo di Carlo Saracini, un grande dragaiolo che ci ha lasciato

Tanta voglia di stare insieme e fare amicizia: a giugno torna il Campo Solare ai Voltoni

LA PAROLA AL PRIORE LUIGI SANI

“Orgoglioso di una contrada sempre più unita e forte”



di Silvia Sclavi

Alto, biondo, occhi celesti. Segni particolari: è il nuovo Priore del Drago!

Luigi Sani è stato infatti scelto dalla contrada nelle elezioni che si sono svolte a gennaio e raccoglie il testimone lasciato da Claudio Rossi, con cui è stato vicario generale.

“Una grande emozione, un enorme orgoglio – dice – e tanto senso di responsabilità, perché c’è il desiderio di essere all’altezza di chi c’è stato prima e la speranza di lasciare un segno, di piantare un seme per chi verrà.

Ringrazio tutto il popolo del Drago per aver dato a me e a tutta la dirigenza questo grande onore. E quando dico tutto intendo anche quelli che magari hanno idee diverse e non ritengono che io possa ricoprire questo ruolo. Un ringraziamento particolare lo voglio fare poi alla commissione elettorale, perché ha fatto un gran lavoro e in questo periodo di pandemia non era né scontato né banale”.

L’elezione è arrivata con un largo consenso (oltre il 90%, 260 votanti totali e 20 sole cancellature), il che significa che ci sono tante aspettative. Questo ti fa

sentire addosso un po’ di pressione?

“Quando parlavo di responsabilità poco fa intendevo anche questo. Questa unità dimostrata nel voto è merito anche di chi c’è stato prima di noi, che ha lasciato una contrada serena e l’obiettivo principale che mi pongo è di non creare ‘perturbazioni’ all’interno che possano incrinare questo equilibrio e di riconsegnarla così, in sintonia, come l’ho trovata”.

Sono stati due anni difficilissimi per le contrade. Se anche siamo stati bravi ad adeguarci e a tenerci in

contatto con videochiamate, giochi online e tutti gli stratagemmi possibili, la pandemia ci ha allontanato, inevitabilmente. E in questa situazione che abbiamo vissuto è facile perdere qualcuno per strada. Che Drago hai trovato?

“Non si può negare che siano stati anni complicati, ma sono stati gestiti alla grande, nei limiti di quello che ci era concesso. Ho trovato, ad essere sincero, molto entusiasmo in chi ha delle cariche e questo è un bene. C'è stato un bel ricambio nei dicasteri e nella Sedia e colgo l'occasione per dar il benvenuto a tutti ed augurare buon lavoro. Detto questo, la sfida che abbiamo davanti è quella di ridare slancio a tutte le attività di contrada, a partire dai più giovani, che forse sono stati quelli maggiormente penalizzati da questo periodo di rinunce e limitazioni e sui quali si dovrà lavorare un po' di più.

Dobbiamo ripartire e ritrovare la voglia di stare insieme, che è fondamentale per rafforzare la nostra identità: a distanza non si può far passare il messaggio dell'essenza della Contrada, come possiamo fare invece giornalmente appunto stando insieme, rinsaldando il sentimento di amicizia interna.

La sensazione che ho è positiva, il Drago c'è, la gente è disponibile, propositiva, volenterosa. I prossimi mesi poi ci potranno aiutare: abbiamo all'orizzonte il giro in San Prospero, il giro in città, le serate ai Voltoni e, si

spera, finalmente i palii. In questo periodo in società tutte le settimane abbiamo eventi, l'offerta insomma c'è e mi sembra che la domanda sia in crescita. Certo, il bilancio si farà alla fine, ma sono fiducioso”.

Veniamo agli obiettivi “operativi”, ai progetti che sono in cantiere. Siamo reduci da quello molto importante che ci ha portato a far rivivere i vecchi locali di Camporegio, con l'inaugurazione della Galleria dei Costumi. I prossimi quali sono?

“Dal punto di vista immobiliare sono due: uno è la valorizzazione della sede storica, la Sala delle Vittorie e tutta la parte sopra. C'è già una commissione, presieduta da Alberto Nastasi, il vicario generale, che lavora, sta facendo un lavoro di mappatura e spero, a breve, di poter portare il progetto in assemblea. Il secondo è l'ampliamento dei Voltoni ed anche qui c'è



una commissione specifica già operativa, che deve innanzitutto capire, in base alle norme attualmente in vigore, se c'è o meno la possibilità di allargare la società attuale. Due progetti che ovviamente hanno dei riflessi economici e che abbiamo già messo a bilancio”.

Il primo appuntamento importante che ci apprestiamo a vivere è il nostro giro, dopo un anno di rinuncia completa (il 2020) e l'anno passato in cui abbiamo festeggiato in una cornice diversa dal solito.

“Ci apprestiamo a vivere la nostra Festa come da tradizione: il 21 maggio il giro in San Prospero, il 29 maggio quello in città, con tutti gli appuntamenti canonici: l'omaggio ai contradaioi defunti, i battesimi, il mattutino, la cerimonia dello spago e via dicendo”.

Per salutarci, qual è il messaggio che ti senti di mandare alla Contrada?

“Vorrei dire a tutti i dragaioli che cercherò con tutto il mio impegno di far diventare il nostro Drago ancora più unito e forte, e in questo chiedo il loro aiuto. L'unico modo per crescere e non perdersi in divisioni interne è il dialogo: io personalmente e tutti i miei collaboratori ci siamo e ci saremo. Chiunque si deve sentire in diritto di venire da noi e dire quello che apprezza, ma soprattutto quello che non apprezza. Il messaggio è dunque dialogate con noi.

Viva il Drago!!!”



di Susanna Guarino

Finalmente si riparte e questa volta, dopo due anni di assenza, il Palio torna ad essere realtà. Jacopo Gotti, eletto capitano nel gennaio 2020, ha trascorso tutto il suo primo mandato a lavorare per un Palio mai corso. Confermato con ampi consensi, adesso è pronto a fare sul serio. Con lui, nello staff, i mangini Giovanni Giorgi, Francesco Mugnaini, Devid Rosi e Filippo Rossi

Capitano, dopo i due anni di stop del Palio, come siete ripartiti?

"In effetti non ci siamo mai fermati! Subito, fin dal primo momento dell'elezione del 2020 si siamo messi al lavoro e non abbiamo mai interrotto. Per due anni si sono susseguiti incontri con le altre dirigenze ma soprattutto con i fantini. Li abbiamo incontrati tutti, stabilendo anche relazioni proficue".

E adesso si può svelare quale sarà la strategia del Drago?

"Non avendo contrade avversarie per noi è più facile rispetto ad altre consorelle. Abbiamo tante possibilità e tra questi tutti i "primi" fantini: Giovanni (Tittia), Giuseppe (Gingillo) e Jonatan (Scompiglio). Poi due anni fa abbiamo iniziato un

LA PAROLA AL CAPITANO JACOPO GOTTI

"Pronti a fare il Palio da protagonisti"

progetto che stiamo portando avanti con Andrea Coghe (Tempesta) con il quale abbiamo instaurato un rapporto di fiducia reciproca. Andrea è un fantino che ad oggi ha buone possibilità di montare con il giubbetto del Drago".

Parlavamo di rapporti con le contrade: su questo fronte come vi siete mossi?

"Siamo fortunati perchè abbiamo un rapporto ottimo con tutti gli altri capitani. In alcuni casi si tratta di rapporti storici che vengono da lontano, da quando era capitano Fabio Miraldi, ma anche con i nuovi abbiamo trovato subito ottimi riscontri. Ad oggi sono sereno perchè ritengo che il Drago abbia rapporti chiari con tutti".

Questi due anni sono serviti anche per guardarsi intorno nel panorama dei fantini ed individuare qualche giovane che potrebbe avere spazio nel Palio?

"È proprio così. È da un anno e mezzo che stiamo seguendo con attenzione un ragazzo giovane, ben consci che è sempre difficile trovare la condizione e l'occasione per un esordio. Ci siamo mossi in modo da avere aperte tutte le possibilità e credo che in questo momento il nostro lavoro sia stato proficuo".

In attesa dell'estrazione a sorte, e quindi di sapere se la fortuna ci sarà favorevole, cosa vuol dire il capitano ai contradaio del Drago?

"Che è necessario ragionare in modo maturo. Il Drago corre per vincere, questo noi lo ribadiamo. Il Drago non è sazio e vuole tornare a festeggiare un'altra vittoria. Ma il Palio è anche strategia, che peraltro a noi piace molto. E quindi possono esserci anche cose che non vengono subito capite. Il Palio è anche dare una mano e ricevere poi indietro quanto dato, questo è importante. Ma state tutti certi che il Drago il Palio lo fa e non lo subisce".





SOCIETÀ CAMPOREGIO - IL PRESIDENTE UGO MINUTI

“Siamo ripartiti a pieno ritmo e ancor più motivati”

di Niccolò Bacarelli

Per Ugo Minuti, presidente della Società di Camporegio, sono stati due anni interminabili quelli della pandemia, ma adesso, dopo la riconferma ottenuta con consensi quasi unanimi, lui e il suo Consiglio sono pronti a ripartire. "Si vede la luce.

Finalmente ci stiamo preparando per un anno normale, ci stiamo avvicinando alla Festa Titolare, al giro, alle serate ai Voltoni e al Palio.

Abbiamo passato un inverno non facile per le Società di Contrada, dove la paura della pandemia aveva ridotto moltissimo le presenze. Forse sarebbe stato più facile chiudere, ma il Consiglio, supportato dalla Dirigenza di Contrada, ha deciso comunque di mandare avanti la normale attività, così che il Camporegio rimanesse un punto di riferimento per tutti i Dragaioli. Ne approfitto per ringraziare chi si è impegnato nel fare i turni con puntualità e chi non ha fatto mancare la presenza durante la settimana.

Nel frattempo, ci sono state anche le elezioni con qualche avvicendamento nel Consiglio di Società. Salutiamo Alessandra, Cecilia, Marco e Stefano che, sicuramente, non mancheranno di rispettare il famoso detto "un consigliere è per sempre", perché chi è stato in Consiglio conosce meglio di tutti le problematiche e il suo supporto sarà sempre fondamentale. Diamo un benvenuto ai nuovi entrati: i due

Gabriele, Giuditta e Sara, e auguriamo a tutti gli altri consiglieri un buon divertimento, soprattutto ai più giovani che per questo biennio hanno deciso di prendere responsabilità più grandi. Dopo due anni di stop (forzato) finalmente si riparte a pieno ritmo e il Consiglio di Società avrà la possibilità di far vedere la sua stoffa, che non è mai mancata in questi anni, cercando sempre di tenere la contrada attiva, nonostante

le mille difficoltà. Il primo appuntamento sarà la Festa Titolare per poi passare subito alle settimane del Paradiso dei Voltoni. Non vediamo l'ora di poter tornare al solito divertimento, con la contrada in festa. La speranza è quella di iniziare e non fermarsi più, il calendario è ricco di appuntamenti. Concludo con un saluto a tutti i Soci, sperando di vedervi sempre più numerosi e vogliosi di stare in Camporegio.





Elezioni per il rinnovo del Priore, del Capitano, della Sedia e del Consiglio 2022-2023

SEDIA

PRIORE Luigi Sani

VICARIO Alberto Nastasi

CONSERVATORE DELLA LEGGE Pietro Burroni

ECONOMO Jacopo Conenna

ADDETTO AI PROTETTORI Elena Picciafuochi

PROVVEDITORE ALLE FINANZE
Gabriele Rigatti

CAMARLENGO Luca Minetti

SIGNORE DEL BRIO Laura Bonfio

ADDETTO AI BENI IMMOBILI Francesca Rosi

ADDETTO GRUPPO DONATORI DI SANGUE Rosa Novella Mostardini

CAPITANO Jacopo Gotti

PRO VICARI Guido Mantengoli
Giovanni Molteni
Lisa Pagliantini

BILANCIERE Elena Cerretani

PROVVEDITORE ALL'ORATORIO
Maria Romana Bacarelli

MAESTRO DEI NOVIZI Duccio Viti

CANCELLIERE Elena Paccagnini

CONSERVATORE DELL'ARCHIVIO
Cesare Manganelli

ADDETTO AI GIOVANI Virginia Anichini

CONSERVATORE BENI ARTISTICI
Vittoria Moggi

CONSIGLIERI DI SEDIA

Gabriele Bassi - Susanna Guarino - Francesco Mugnaini - Antonio Benocci - Massimo Innocenti
Silvia Pippi - Massimo Cerretani - Vanna Micheli - Stefano Talucci - Antonio Giorgi - Antonio Tognazzi

CONSIGLIERI DEL PRIORE (MEMBRI DI DIRITTO)

Laura Bonelli - Antonio De Luca - Marco Lonzi - Fabio Miraldi - Carlo Rossi - Claudio Rossi - Mario Toti



Società di Camporegio
Consiglio Direttivo
2022/2023

PRESIDENTE
Ugo Minuti

VICE PRESIDENTE
Elisa Tiezzi
Matteo Tiezzi

SEGRETAIO
Costanza Federici

VICE SEGRETARIO
Federica Saracini

BILANCIERE
Massimo Cerretani

VICE BILANCIERE
Bernardo Crecchi

VICARI COADIUTORI

CONSERVATORE DELLA LEGGE

Violante Pinti

CANCELLIERE

Niccolò Bacarelli - Paolo Giorgi

BILANCIERE

Serena Biagi - Camilla Guidarelli

CAMARLENGO

Lucrezia Betti - Alessandro Rosi

ECONOMO

Enrico Cestari - Stefano Crezzini - Antonio Crobu
 Francesco Fanetti - Giulia Lonzi - Tommaso Lonzi
 Elisabetta Mandarini - Eugenio Mazzi
 Simone Pucci - Lapo Viti

ADDETTO AI PROTETTORI

Maria Rosa Baldi - Provenzano Carignani
 Maddalena Cerretani - Paolo Corbini - Laura Rosi

ADDETTO AI GIOVANI

Elisa Baldassano - Samuele Bardelli - Silvia Burroni
 Carlo Fiorenzani - Tommaso Grassi - Giacomo Mori
 Elisa Palmieri - Elisa Pianigiani - Elena Savelli
 Serena Stefanelli - Annalisa Trifone

MAESTRO DEI NOVIZI

Carolina Bacarelli - Roberto Bacarelli
 Samuele Bruni - Angela Gazzei - Francesco Gerardi

Chiara Gotti - Carolina Moretti - Giovanni Sportoletti

CONSERVATORE BENI ARTISTICI

Chiara Cerretani - Ludovica Marotta
 Chiara Tambani - Federico Tolu

CONSERVATORE DELL'ARCHIVIO

Fabio Aliciati - Marco Aliciati - Marco Bartali
 Luisa Carli - Lisa Paolini - Marta Serpetti

SIGNORE DEL BRIO

Arianna Biliorsi - Giulia Cerretani
 Veronica Fioravanti - Alessandra Marzi
 Camilla Moretti - Filippo Pratelli
 Martina Rocchigiani - Filippo Toti

ADDETTO AI BENI IMMOBILI

Giuditta Lonzi - Giuliano Paccagnini - Laura Pagni

PROVVEDITORE ALLE FINANZE

David Bassi - Luca Cerretani - Barbara La Rosa
 Federica Mandarini - Filippo Manganelli
 Riccardo Maria Mazzi - Paolo Melai
 Cristiano Riccucci

ADDETTO AL GRUPPO

DONATORI DI SANGUE

Costanza Bandini - Alice Cannoni
 Bernardino Mandarini - Franca Perugini

PROVVEDITORE ALL'ORATORIO

Cristiana Masi

CONSIGLIO GENERALE

Carla Baccheschi - Bernardo Bandini - Sandra Barbagli - Roberto Benincasa - Alessandro Betti - Paolo Burroni
 Luciana Campanini - Claudio Cerretani - Fabio Cerretani - Gian Piero Cervellera - Luisa Cioci - Guido Collodel
 Lucia Conenna - Guido Di Mario - Fabio Fioravanti - Emilio Giannelli - Fernando Giannelli - Alessandro Lonzi
 Francesco Maccari - Paolo Malavolti - Marco Mancini - Nello Mandarini Paolo Marucelli - Franco Marzi - Gino Marzi
 Federico Melai - Alessandro Nastasi - Mario Petrini Luigi Pippi - Carlo Pizzichini - Carlo Rosi - Carlo Saracini
 Dina Tiberi - Mario Zanchi

CASSIERE

Martina Amabili

VICE CASSIERE

Gaia Baldi

ECONOMO

Fabio Rossi

VICE ECONOMO

Vittorio Tognazzi

CONSIGLIERI

Lavinia Amabili
 Gabriele Bandini
 Antonio Benocci
 Gabriele Bruni
 Sara Capezuoli
 Luca Carmignani
 Emiliano Cioni

Edoardo Mascelloni
 Maria Giuditta Moggi
 Tommaso Paccagnini

REVISORI

DEI CONTI

Paolo Gotti
 Marco Mancianti
 Sara Ranucci



Il saluto del Magistrato delle Contrade a Claudio Rossi

In una Società di Camporegio allestita a festa è avvenuto il passaggio formale di testimone fra Claudio Rossi e Gianni Morelli nell'incarico di Rettore del Magistrato delle Contrade. Belle le eleganti composizioni di Elisabetta Pippi che arredavano i tavoli e belle le ragazze del servizio, colorate in maniera sgargiante. Il tributo a Claudio Rossi è



stato per tutti un momento emozionante.

Tanti coloro che hanno voluto condividere questa serata di saluto ad un grande uomo di Contrada e di Siena, prima ancora che un grande Priore del nostro Drago. Oltre ai dragaioli erano infatti presenti tantissimi Priori ed ex Priori delle consorelle, ex rettori del Magistrato, l'ufficio Palio del Comune e il personale del Magistrato delle Contrade.

Una serata all'insegna dell'emozione per il ritrovato stare insieme, tanto mancato in questi due anni di pandemia, che ha raggiunto il suo apice al momento dei discorsi: senza retorica, ma sinceri e pieni di passione, la stessa che Claudio ha messo nello svolgere anche questo importante ruolo.

Bellissime le parole del neo Rettore Morelli che ha ricordato il senso di responsabilità, la capacità di Claudio Rossi di prendere decisioni in modo tempestivo ma ponderato, restando calmi e lucidi anche quando gli eventi sembravano prendere il sopravvento. Poi il momento dei doni, bellissimi e regali che in tanti hanno voluto tributare a Claudio, emozionato fino alle lacrime. Con una certezza, che Claudio, aldilà dei ruoli che cambiano, ci sarà sempre per il suo Drago e per la sua Siena.



E infine tornammo a riveder le bandiere e a sentire i tamburi

di Niccolò Bacarelli

Se c'è una cosa che abbiamo capito in questi due anni di pandemia, quella è la bellezza della normalità. L'emergenza sanitaria ci ha fatto capire quanto sia importante apprezzare le cose, assaporare i momenti, anche quando questi si ripetono nel tempo. Finalmente il Drago torna a festeggiare la sua Festa. È vero, anche l'anno scorso abbiamo riassaporato il momento, grazie al coraggio della dirigenza che, nonostante la data 'eccezionale', ha deciso di far riassaporare alla Contrada la sua festa. Il 2022 è una data straordinaria, non tanto per il numero, quanto per il suo significato: quello della ripartenza. Quest'anno finalmente ci siamo, tutto torna al suo posto e il 28 e 29 maggio il rione torna a vestirsi a festa per accogliere

il suo popolo. Sento già i brividi lungo la schiena al solo pensiero di rivedere i colori della Contrada, il suono dei tamburi, lo sventolio delle bandiere e i canti. Si inizia con l'omaggio ai defunti, la cerimonia dello Spago, la corsa 'coi sacchi' e infine il Mattutino. La sera ci sarà la consueta cena con il solito divertimento, il solito brio di sempre a fare da protagonista della serata. Ragazzi e ragazze faranno tardi, tra chiacchiere e canti, per poi ritrovarsi la mattina presto, con quegli occhi che implorano pietà, ma con lo spirito da guerriero, per la partenza della comparsa. I colori del Drago sfiliranno per le vie del centro fino alla sera quando, forse o finalmente, da quelle maledette trifore di Palazzo Pubblico, usciranno le chiarine che daranno inizio all'estrazione. Per un attimo si riassaporerà un po' di Palio, con quell'attesa

interminabile, dove il cuore per un attimo si ferma, il tempo non scorre fino a che fuori da quelle trifore di palazzo non saranno uscite le bandiere. Infine, il passo a vittoria fino a Piazza Matteotti dove l'inno della Contrada terminerà la Festa Titolare del Drago.

Tutto sarà rispettato, tutto sarà come da tradizione, comprese le gioie e le emozioni. Questo è ciò che manca più di tutti: la normalità e forse torneremo a vivere la Festa Titolare con uno sguardo diverso, osservando attentamente ogni particolare, godendosi con ogni emozione tutti i momenti, così che possano rimanere ben impressi nella memoria.

Sarà bello, ne siamo tutti sicuri, con tante novità, tante cose da rivivere, ma apprezzando ciò che più di tutti è mancata in questi anni: la normalità.

Al Nicchio il “Diccelo!” edizione 2022

di Paolo Corbini

“La nostra Società sta organizzando un giuoco a squadre riservato alle società di Contrada. I partecipanti dovranno rispondere a domande sul Palio e su Siena. Si sentirà parlare di Folco e di Ganascia, di vittorie, di mosse, di Corteo Storico, di Regolamento del Palio, di Montaperti e dell’Assedio, di S. Caterina e di Biagio di Montluc, di personaggi, di istituzioni, di monumenti e strade senesi”.

Iniziava così l’articolo pubblicato sul numero 5 (anno II) de “I Malavolti” che annunciava la preparazione della prima edizione del Diccelo! Era il febbraio del 1976. Sono trascorsi 46 anni da quella prima volta in cui un gioco a quiz entrava a far parte del calendario contradaio. Ideato da Enrico “Ghigo” Giannelli, che metterà la sua firma in tutte le edizioni successive del gioco guidando un team di esperti, di anno in anno il gruppo si divertiva a preparare i quiz cimentandosi nella ricerca di notizie, statistiche e curiosità per trasformarle nelle domande da rivolgere alle squadre concorrenti.

Questa edizione del Diccelo!, che si è svolta dal 7 al 9 aprile e che è stata vinta dal Nicchio, è stata seguita da una buona cornice di pubblico contradaio; è stata la prima senza Ghigo ed è a lui che abbiamo dedicato l’evento che è tornato dopo l’ultima edizione del 2017; un lungo stop dovuto prima alla perdita del nostro amato Ghigo a fine novembre 2018, che ci ha disorientato e fatto riflettere su come proseguire, e poi si è aggiunto il flagello della pandemia.

Ben 10 squadre si sono date battaglia a colpi di domande e risposte: Nicchio, Valdimontone, Chiocciola, Tartuca, Pantera, Istrice, Lupa, Selva, Giraffa e Bruco. La conduzione del gioco è stata affidata a Niccolò Baccarelli e a Giovanni Sportoletti che hanno presentato il gioco a quiz con la supervisione di Maurizio Picciafuochi e Giovanni Molteni (i due delle statistiche e dei quiz più difficili), Gabriele Bassi e Paolo Corbini. Al controllo delle punsalchiere Emiliano Cioni; supervisione tecnica di DJ Maurizio Morgantini.

Il Diccelo!, dicevamo, è stata una creatura di Enrico Giannelli, un’invenzione alla quale si sono appassionati tanti contradaioi che hanno partecipato nelle varie edizioni, sfidando la loro capacità di memoria e il bagaglio di informazioni accumulate in anni di Palio vissuto, anche se il gioco ha avuto momenti di



discontinuità temporale nel corso degli anni. Il quiz ha mantenuto nel tempo una sua fisionomia costante pur evolvendosi anche tecnologicamente con l’introduzione di video e pulsantiere, alla stregua dei quiz di successo delle tv nazionali, volendo essere un originale omaggio alla nostra senesità, alla storia del Palio e delle Contrade, alla storia della città.

Alla prima edizione del Diccelo! del 1976 parteciparono i concorrenti di quattro Società di Contrada: Giraffa, Trieste, Selva e Elefante. La gara si svolse nel salone della Società di Camporegio in via del Paradiso (oggi Galleria dei Costumi) che risultò insufficiente a contenere tutti i contradaioi che vollero assistere al gioco, una vera e propria novità all’epoca. Le domande riguardanti Siena e il Palio erano state divise in quattro gruppi: cavalli e fantini; sorteggi e mosse, vittorie, Corteo Storico e Regolamento del Palio; il terzo gruppo storia di Siena e delle Contrade; il quarto dedicato ai senesi illustri, toponomastica e curiosità varie. Vinse la Torre.

Dato il grande successo ottenuto, l’anno dopo fu deciso di organizzare ancora il gioco a quiz ma questa volta, per ospitare un numero maggiore di spettatori, lo scenario prescelto fu il Chiostro di San Domenico.



La commissione incaricata di organizzare la seconda edizione era composta da Mario e Paolo Tiezzi, Andrea Muzzi, Emilio Giannelli, Carlo Rossi, Gianfranco Campanini e Alfiero Mini.

Dopo un anno di pausa, ecco che il Diccело! torna nel 1979, sempre nel Chiostro di San Domenico, con la finale che sarà disputata il 23 giugno, a pochi giorni dalla Tratta, tanto per “tenere caldi i motori” in vista dell'imminente Palio. Vinse il Castelmontorio battendo in finale la Giraffa 9 a 8. Parteciparono anche Bruco, Elefante, Trieste e Selva.

La formula dell'appuntamento biennale si stava rivelando ottimale per dare al gioco la giusta aspettativa tra i contradaiole e al tempo stesso dare il tempo di introdurre innovazioni e arricchirne i contenuti. Il tutto sempre grazie all'impegno e alla passione di Ghigo Giannelli, coinvolto dalla ricerca di nuove domande da porre ai concorrenti, veri e propri “mostri” nel ricordare date, vittorie, statistiche, abbinamenti tra fantini e cavalli, sorteggi di ogni tipo e curiosità legate alla corsa e ai suoi tanti protagonisti.

Fu così che la quarta edizione si tenne nel 1981, in tre appuntamenti il 6, 12 e 13 giugno, con la partecipazione di Chiocciola, Selva, Pantera, Giraffa e Bruco, questa volta abbinando l'evento a tre appuntamenti gastronomici. Come dire... va bene fare domande, ma anche la pancia vuole la sua parte.

Dopo un bel po' di tempo il Diccело! torna il 27, 29 e 30 maggio 1997, con Maurizio Picciafuochi e Marco Mancianti che coadiuvano Ghigo nell'organizzazione. Questa volta lo scenario sono le serate enogastronomiche “Nel Paradiso dei Voltoni” che accompagnano la festa titolare, popolandolo lo spazio verde conquistato dai dragaioli dopo anni di fatiche e di lavori e divenuto il luogo frequentato soprattutto nei lunghi e caldi giorni estivi. Un nuovo inizio, viene da dire, nel 1998 con la partecipazione di Chiocciola, Giraffa, Istrice, Lupa, Nicchio, Pantera, Selva, Tartuca e Valdumontone. Vinse la Selva.

Le serate ai Voltoni di fine maggio 2000, l'inizio del nuovo millennio, sono ancora il contenitore del Diccело! e si ripeteranno nel 2002. Nel 2004, il 2 e 3 giugno, grazie alla collaborazione di Massimo Biliorsi e Riccardo Domenichini, che misero a disposizione il loro bagaglio di esperienza tecnica per la ricerca di filmati d'archivio e originali, vi fu un ulteriore salto di qualità. Vinse il Castelmontorio dopo aver sfidato le squadre di Castelsenio, Due Porte, Rinoceronte, Il Leone e Elefante.

Nel maggio 2006 “Nel Paradiso dei Voltoni” si con-



7-8-9 Aprile 2022 - Ore 21:30

Società di Camporegio in San Domenico

Partecipano

BRUCO - CHIOCCIOLA - GIRAFFA - ISTRICE

LUPA - NICCHIO - PANTERA - SELVA

TARTUCA - VALDIMONTONE



clude con la vittoria di Castelmontorio che ha la meglio su Bruco, Il Leone, Giraffa, Cavallino, Due Porte, Rinoceronte e Castelsenio. Altre due puntate nel 208 e nel 2010 e poi... dalla primavera all'autunno. Nel 2015 il Diccело! si svolge per la prima volta lontano dal familiare suono del rullo dei tamburi dei festeggiamenti dragaioli di fine maggio. Il grande salone della nuova Società Camporegio, inaugurata nel 2011, diviene il palcoscenico ideale per questa rinnovata. Vinceranno in due, Castelmontorio e Castelsenio, che giungono a parimerito nella finale del 14 novembre dopo aver regolato Bruco, Società San Marco, Il Leone, Lupa, Due Porte e Rinoceronte. Le due squadre decidono di non sfidarsi per uno spareggio finale e concordano per vincere... un Diccело! a mezzo. Ai soliti Ghigo Giannelli e Maurizio Picciafuochi si aggiungono

nell'organizzazione Federica Turini, Maurizio Morgantini, Gabriele Bassi, Francesco Mugnaini e Giovanni Molteni che fa il bravo presentatore.

Per la cronaca, è la Società Castelmontorio che si è aggiudicata il Diccело! del 18 novembre 2017, che vide la partecipazione di dieci Società: Bruco, San Marco, Giraffa, Il Leone, Nicchio, Due Porte, Rinoceronte, Castelsenio e Castelmontorio. I selvaioli sono stati tra i più assidui partecipanti al Diccело! nel corso degli anni, seguiti dai giraffini e montonaioli.

NOVIZI E STORIA: A SPASSO TRA I "TERZI" DI SIENA

di Carolina Moretti

La generazione dai 12 ai 16 anni, durante il periodo della pandemia, non ha avuto modo di guardare in faccia alla realtà di Contrada, strappatagli via dal distanziamento e dalle restrizioni imposte dalle autorità.

Come possiamo pretendere che i nostri giovani siano la nostra forza, "il nostro passaggio di testimone del domani" senza che loro abbiano la minima idea di cosa, come e quando sia nato il Palio stesso?

Con l'aiuto delle persone giuste, i novizi hanno avuto l'occasione di guardare da vicino non solo la nostra nuova Galleria dei Costumi (già visitata comunque al momento dell'inaugurazione), ma anche scoprire la storia che c'è dietro quella montura particolare, allo zuchino di quando il Priore era ancora un ragazzino, i "cenci" che hanno segnato la storia della Contrada.

Una piccola rappresentanza ha guidato la visita dei musei per il Terzo di Città e viceversa: tra bandiere, drappelloni e monture i nostri giovani hanno riscoperto il valore della contrada; tappa nella Selva, nell'Aquila, in Pantera, nella Chiocciola e nell'Onda.



A... lezione di Contrada



ADDETTI AI GIOVANI

Viva i nostri "cittini"

di Virginia Anichini

Siamo quasi a metà di questo anno di "rinascita" per tutti, per Siena, per il Palio, per i contradaiole e per i nostri bambini... finalmente! Per me e per alcuni che fanno parte di questo gruppo non è un'esperienza nuova, ma credetemi che dopo questi due anni passati ad aspettare in silenzio, ora ci troviamo intorno un'esplosione di gioia contagiosa ed è come se fosse tutto diverso, i bambini sono carichi e noi ce la metteremo tutta! Il primo esperimento di giornata fuoriporta al Caseificio La Magione è stato bellissimo, bambini felici ed addetti ancor di più. Diverse le attività in corso, i turni in società, le prove



per i cori, i corsi di alfieri e tamburini, il giocacalcio... ed i primi appuntamenti con le consorelle.

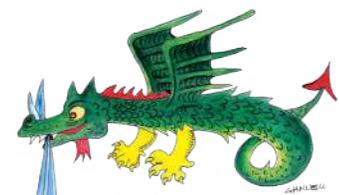
Ma... tra poco tocca a noi! Nella giornata di sabato 28 maggio torneremo a invadere il territorio con tutti i colori di Siena, con la corsa con i sacchi, con la corsa con i carretti, con la merenda e con la nostra cena in via del Paradiso. E poi ancora tanti appuntamenti che verranno comunicati, nell'attesa del tufo in Piazza. Viva i nostri cittini e viva gli addetti ai giovani!



REPARTO MATERNITÀ



Diamo il benvenuto nella grande famiglia Dragaiola a Teresa Fiorentini, Gabriele Massi, Massimiliano Vuolo, Alessandro Rizzi Mandarinini e a Ettore Tistarelli.



Teresa Fiorentini



Gabriele Massi



Massimiliano Vuolo



Alessandro Rizzi Mandarinini



Festa di Carnevale

di Arianna Biliorsi

C'erano la regina Elisabetta e il principe Carlo, ma anche le gemelle di Shining e persino Sandy e Danny di Grease: insomma, non mancava proprio nessuno nella contrada del Drago alla festa in maschera. Il tema era "accoppiate famose" e i dragaioli si sono divertiti a trasformarsi nelle coppie più celebri, non solo indossando abiti ma anche interpretando i personaggi. Una serata organizzata dalla Società di Camporegio che ha fatto divertire tutti da grandi a piccini. Anche chi non c'era si è potuto immergere nel clima festoso guardando le foto che hanno invaso social e gruppi di whatsapp di contrada. Si è viaggiato nel tempo con interpretazioni tra le più svariate: da mettersi nei panni delle più conosciute coppie di Hollywood a interpretare coppie di dragaioli. Non è certamente mancata l'ironia che ha caratterizzato una serata scoppiettante. Un plauso speciale va ai consiglieri di società che si sono prodigati perché tutto fosse, come sempre, perfetto. La cena è stata accompagnata dalla musica del nostro DJ Maurizio Morgantini che ha aggiunto sprint alla festa.





Il primo numero fu pubblicato nel maggio 1974 per la Festa Titolare

I Malavolti si avvicinano ad un compleanno importante

di Susanna Guarino

I Malavolti hanno 48 anni. Una bella età per una pubblicazione che ormai è diventata un appuntamento atteso da tutti i dragaioli.

Il numero 1, fu stampato nel maggio 1974 in bianco e nero e bella carta lucida, e nacque dall'esigenza di una contrada in grande crescita e con la nuova necessità di far sentire vicino anche chi non frequentava abitualmente. Nei primi anni i Malavolti hanno avuto cadenza bimestrale, poi i tempi si sono allungati fino all'attuale pubblicazione semestrale. Affidati a penne sapienti, i Malavolti sono quasi una colonna sonora di quarantotto anni di contrada. Tanti coloro che si sono cimentati nella direzione e nella scrittura, emozionanti le vignette di Milio e puntuali le statistiche di Ghigo.

Sono trascorsi 48 anni, la grafica è più volte cambiata, si è modernizzata, e dalle 6 pagine iniziali siamo arrivati ad un fascicolo ben più corposo, ma il suo obiettivo è rimasto identico: raccontare la vita di contrada in tutte le sue manifestazioni, le più tradizionali, le più belle ed anche le più tristi.

A rileggerli oggi quei Malavolti sembra di risentire anche le voci dei tanti che non ci sono più. I "giornalini di contrada" sono diventati ormai una pubblicazione comune a tutte le consorelle, ma rileggere i primi numeri degli esordi fa capire quanto sia cambiato il modo di vivere la contrada: ci si citava per soprannome, si davano consigli ed indicazioni di comportamento, si facevano le congratulazioni per un incarico o per un matrimonio, si inserivano gli spazi pubblicitari delle attività di dragaioli e del territorio. Una pubblicazione molto familiare, definita senza pretese dagli stessi autori, ma che ci lascia uno scorcio importante di vita vissuta.

Per questo motivo è stato deciso di prepararci a festeggiare il cinquantesimo anno di vita dei nostri Malavolti che cadrà nel 2024. Sarà l'occasione per ricordare tutti coloro che hanno diretto il periodico della contrada e i tanti che hanno collaborato a realizzarlo, analizzando anche l'evoluzione che il nostro giornalino ha avuto in questi decenni.

Nel frattempo gustiamoci il primo numero, che vogliamo ripubblicare in onore di questa ripartenza di vita contradaiola, dopo due anni di sacrifici e lontananza.

Lunga vita a "i Malavolti"!

I MALAVOLTI

NOTIZIARIO DELLA CONTRADA DEL DRAGO - MAGGIO '74

Senza tante pretese

Senza tante pretese, ma con viva speranza, proponiamo ai dragaioli — ad essi soltanto — questo notiziario di vita contradaiola, affinché ne giudichino il contenuto e ne verifichino l'intenzione, che subito qui dichiariamo, caso mai fosse sopravvalutata o fraintesa.

Una volta bastava la Campana Maggiore dell'Oratorio per radunare in breve "li homini del Drago", che dalle case circostanti, dove tutti abitavano, ne udivano perfettamente i rintocchi. I contradaioi vivevano a uscio e muro e conoscevano l'uno dell'altro i fatti, i pensieri, i propositi.

E così è stato fino a poche decine di anni fa.

I dragaioli di oggi, invece, sparsi un po' dovunque, dentro e fuori la Città, lontani dal territorio dove nacquero, non odono il suono della campanina, nè le voci di Contrada che si diffondono dai vicoli e dai pianerottoli.

La sopravvenuta incapacità del rione a conservarsi sede propria della vicenda contradaiola è un'amara realtà, alle cui conseguenze vorremmo noi opporre almeno un pizzico di resistenza, facendo circolare un nostro giornale.

I MALAVOLTI: un foglio senza pretese, di informazione corrente e di commento spicciolo, una partecipazione degli avvenimenti che riguardano la Contrada e i contradaioi, un aggiornamento epistolare dei fatti di casa nostra, quasi un surrogato, in mancanza di meglio della veglia di altri tempi, densa di calore umano e priva di retorica, sincera e passionale. Un mezzo per ritrovare il senso della solidarietà e il gusto della comunicativa, per soddisfare il bisogno di conoscere e far conoscere quelle innumerevoli cose che, insignificanti per tutti gli altri, sono invece importantissime per noi. Un antidoto della indifferenza, dell'isolamento, dell'incomprensione: la vita di Contrada, insomma.

E, per concludere, è consuetudine che si tenti una spiegazione del nome di testata.

I MALAVOLTI. Chissà perchè ci è piaciuto? Forse perchè tutti amano sbandierare gli antenati illustri! O perchè è un nome di famiglia e noi ci sentiamo una grande famiglia.

O forse perchè il sor Angiolo, il sor Girolamo, il sor Orlando, il sor Ubaldino — uomini non comuni: patrioti senesi, politici, oratori, ambasciatori, storici, eruditi — ebbero in fondo la stessa nostra mania di parlare e scrivere dei fatti di casa, e il nome di Siena uscì a getto continuo dalle loro labbra e dalle loro penne!

O forse perchè l'origine leggendaria del nome — che i conti Paltini arroccati sulla via gallica guadagnarono per l'abitudine di annunciare ai pellegrini il pericolo dei ladroni, col dir loro "male volti" — ci insegna la virtù della prudenza e ci ricorda la stimolante certezza della tradizione.



CI RISIAMO

Tra i primi suoni di primavera, verso l'ora del tramonto, con il garrire delle rondini che sfrecciano nel sereno, giunge ora nitido, ora indistinto, un rotolare di tamburo, un brontolio che ha qualcosa di familiare e di rassicurante: arriva puntuale a metà aprile, eppure ogni anno ha il sapore di una sorpresa gradita. Ci risiamo, le Contrade cominciano a girare: sono i ragazzi che vengono iniziati, sotto una guida esperta, all'arte difficile del tamburo e della bandiera. Una grande passione per rubare, con tanta costanza, tutti i giorni, qualche ora allo studio, al lavoro o alla ragazza; per imparare il "passo", la "semplice", per allenarsi ad affrontare, il giorno del Giro, una gran faticaccia.

E' questa una delle testimonianze più evidenti di ciò che la Contrada rappresenta e dell'amore con il quale, a Siena, la tradizione si custodisce e si tramanda.

Un tempo nel Giro per la festa del Santo Patrono, la Comparsa (dieci persone in tutto con paglietta e fuciacca) rendeva omaggio a tutti i Protettori, con tanto di sbandierata sotto casa e visita per incassare le quote e magari bere un bicchiere di vino. Oggi questo non è più possibile: la città si è allargata e la popolazione del rione si è dispersa e non basterebbe una settimana per visitare tutti. Ma il Giro anche se limitato, con l'omaggio alle Consorelle e ai Maggiorenti, ha conservato tutta la sua importanza ed ha assunto anzi una forma più imponente, con una Comparsa più ricca e numerosa per sottolineare in faccia a tutti la vitalità della Contrada.

La sera prima il Rione si ripopola e si riuniscono i contradaioi; magari non ci sarà quella familiarità che viene dalla pratica quotidiana, ma c'è in più il piacere di ritrovarsi, la gioia di condividere un sentimento per qualcosa di comune. I ricordi, i progetti, i canti sbocciano liberi, senza il filtro del voler essere o del dover sembrare e comincia, per tutti insieme, l'attesa di un altro Palio che questa volta, stasera ci sarebbe da giurarci, sarà nostro di certo.



alberto rossi

Alberto Rossi, il Priore, l'Onorando. Per anni siamo stati abituati a vederLo al centro di tutte le manifestazioni della Contrada, di quelle ufficiali e di quelle in famiglia, e perfino di quelle soltanto immaginate rincorrendo i sogni di nuovi successi. Non si poteva concepire una qualunque attività senza che la mente o il subcosciente reclamassero la Sua Figura stagliata sullo sfondo delle bandiere del Drago.

Per anni, istintivamente, entrando in Società in una sera qualunque, o in Contrada per una ricorrenza, o tornando alla stalla dopo una prova, ci siamo rivolti a Lui prima che agli altri o abbiamo chiesto di Lui, Lo abbiamo cercato, Lo abbiamo atteso per riservarGli l'ultima decisione. Quanti di noi Gli hanno confidato dissenzi e reclami, Gli hanno proposto una scelta, un intervento! La vita della Contrada ruotava intorno a Lui.

Alla guida del Drago, anche quando il seguito è stato esiguo, ha profuso e trasmesso tutto il Suo entusiasmo, intuendo e assecondando le istanze creative e organizzative, la volontà di rinnovamento e di ascesa. La ristrutturazione dei locali della Società, il restauro dell'Oratorio, la dotazione dei nuovi costumi per il giro annuale non sono avvenimenti che si collegano, semplicemente per coincidenza di tempo, al Suo Priorato, ma sono realizzazioni Sue volute da Lui per la Contrada e seguite personalmente, giorno dopo giorno, dall'inizio al compimento.

Alberto Rossi è stato un grandissimo Priore del Drago, ma soprattutto è stato una parte importante della nostra vita.

Molti sono coloro che lo stimavano e Lo consideravano con simpatia, ma pochi forse hanno potuto, come i dragaioli piú vicini alla Contrada, coltivare nel loro



animo un'amicizia tanto profonda e intimamente sentita.

Per i dragaioli di domani non dimenticare il Priore Alberto Rossi sarà soltanto un doveroso atto di gratitudine per quanto Egli ha fatto per la loro Contrada. Per noi no! Per noi il ricordo trascende la volontà e l'obbligo morale; è l'esito fatale di una comune esperienza di tensioni, di gioie e di amarezze, di speranze e di delusioni, di frenesie, di giorni e notti trascorse insieme: una conseguenza dell'intimità che, nel rimpianto per la incredibile perdita, scontiamo ogni giorno e, piú che mai, quando si ripetono gli atti della vita di Contrada.

Senza accorgercene, ci ritroviamo a parlare con Lui di Drago, di Contrade, di Palio, di cavalli e di fantini, di questo nostro mondo esclusivo, tutto senese, che vive da secoli e da secoli affascina i suoi abitanti di turno con la prodigiosa armonia delle sue componenti temporali e spirituali.

Noi oggi continuiamo, senza Alberto, a ritrovarci e ad operare là dove si consumarono i momenti piú preziosi e piú solenni della Sua vita emotiva, dove il Suo cuore ebbe i palpiti piú forti, dove le

commozioni piú autentiche e libere di esprimersi rivelarono la Sua grande umanità.

I luoghi della Contrada: la Chiesa, la Sede, il Camporegio, la Pallacorda, ci propongono con costanza l'immagine splendida di un Uomo energico e sensibile, esuberante, aperto, impetuoso, l'immagine viva di un Uomo vivo.

La morte, che della vita è la fine, ma anche il contrario, ha una maestà gelida e misteriosa che promuove la idealizzazione del bene perduto e induce spesso a commemorazioni anemiche ed uguali. Noi ne rifuggiamo, non per anticonformismo, ma perchè di Alberto Rossi abbiamo amato la potenza dei sentimenti, le debolezze non meno dell'impegno, la passionalità non meno della saggezza, i malumori come l'allegria.

L'omaggio alla Sua Memoria che il cuore in questo momento ci detta non è il catalogo delle Sue virtù, ma la testimonianza sincera di una vita generosa, mai sfiorata dalla meschinità e dall'egoismo, vissuta con temperamento virile alla ricerca del calore umano e del piacere di vivere fra uomini piú semplici e meno diffidenti.

E' nato il G. G. D.

In questa società caratterizzata da sigle ambigue e sconosciute, anche la nostra contrada se ne è procurata una: il G.G.D., che sta a significare Gruppo Giovani Dragaioli.

Infatti dopo tante parole e tante speranze, con l'attiva intraprendenza del nostro neo priore e degli addetti ai giovani il G.G.D. è oggi una realtà. Il fine per cui esso è stato creato è, come tutti possono immaginare, quello di preparare i nostri giovani a divenire la contrada di domani affinché il Drago e soprattutto le contrade di Siena restino una tradizione immortale.

Questi sono i primi passi in ordine cronologico fatti dal gruppo: il giorno 30 marzo durante la pentolaccia organizzata dalla contrada venne consegnata ai giovani dai sei ai sedici anni (questi sono i limiti di età stabiliti nel regolamento del G.G.D.) una busta contenente il regalo annuale della contrada, una lettera di presentazione del gruppo e uno statuto-regolamento del costituendo gruppo. Il 7 aprile veniva convocata nella Sala delle vittorie la prima assemblea del G.G.D., durante la quale veniva eletta dai giovani presenti una commissione di cui facevano parte: Corbini Paolo, Burroni Pietro, Calamati Eugenia, Giamello Marco, Lonzi Lorenzo, Saracini Paolo, Valigi Donatella, con il compito di preparare una propria lista di candidati; il 20 e 21 aprile avevano luogo le elezioni a seguito delle quali veniva eletto il consiglio direttivo; il 13 maggio veniva convocata una assemblea per l'insediamento.

I caratteri generali del Gruppo Giovani Dragaioli sono: un proprio Consiglio Direttivo, una propria Cassa e una larga autonomia di amministrazione; sappiamo che, considerato ciò, la commissione elettorale ha lavorato con coscienza e con cura nella scelta dei componenti il consiglio, che sono: il presidente Mario Zanchi, che siamo sicuri adempirà diligentemente al suo compito, coadiuvato dal vice presidente Paolo Corbini, un giovane-vecchio contradaio sempre presente nei momenti di bisogno; lo zelante Paolo Tognazzi a cui saranno affidati i compiti di cancelleria e di archivio, aiutato dal loquace Paolo Saracini, figlio del più noto Carlino; l'onesto e diligente Marco Giamello a cui sarà affidata l'amministrazione e la cassa del gruppo, al cui fianco ci sarà l'allegria Eugenia Calamati, e quindi tutto il consiglio: l'accorto e pignolo Pietro Burroni, da non confondere con il poco simile fratello Paolo; l'intelligente Antonio Benocci, l'intraprendente Massimo Cerretani; il calmo Lorenzo Lonzi e la simpatica Chiara Tambani.

Vogliamo inoltre ricordare anche alcuni dei giovani rimasti fuori dal consiglio direttivo: Donatella Valigi, Alessandro Pianigiani, Enzo Gimignani, Francesco Barbagli e tutti gli altri che non elenchiamo perchè sarebbe troppo lungo, ma a cui facciamo presente che per essere dei buoni dragaioli non importa essere nel consiglio, anzi chi è all'esterno ha più probabilità di essere un buon dragaiolo lavorando attivamente e non estraniandosi dall'attività contradaia.

La contrada naturalmente non ha lasciato nè lascerà soli alle loro sorti questi giovani ma ha loro affiancato gli addetti ai giovani, che in caso di necessità saranno pronti ad intervenire e ad assecondarli nei loro progetti che dovranno essere sempre (come precisa un articolo dello Statuto del G.G.D.) « non contrastanti con lo spirito contradaio », caratteristica della nostra bella città.

Ai nostri giovani sarà affidata l'organizzazione delle future feste, soprattutto della festa della Madonna, sperando che ci si dedichino con molta cura e che ricevano la

giusta soddisfazione. La loro attività poi non dovrà essere ristretta solo all'ambito della nostra contrada, ma dovrà anche essere estesa ai tornei cittadini di ping-pong, di alfiere e tamburo e a tutte le altre attività che verranno organizzate; con l'occasione vogliamo auspicare che, se non sarà per questo anno, almeno per il prossimo la contrada di Camporegio sia rappresentata nel torneo di calcio Città di Siena, la più famosa manifestazione sportiva senese.

La speranza che questo gruppo risponda alle nostre aspettative è grande e siamo sicuri che non ci deluderanno, perciò è il caso di dire: Forza ragazzi, siamo con voi!!!

Uno dei giovani dragaioli

"I MALAVOLTI" esce in occasione della Festa Titolare, come numero unico.

In molti di noi, dobbiamo confessarlo, c'è però la speranza di farne un notiziario periodico: un mezzo di comunicazione tra i Dragaioli per tenerci informati delle nostre vicende per essere al corrente sulla vita della Contrada e — perchè no? — anche dei singoli contradaioi. Forse un surrogato del Rione, dove le notizie, belle e brutte, erano subito patrimonio di tutti, un modo insomma di rimanere insieme; in particolare agli amici che non sono a Siena il nostro giornalino potrebbe consentire di sentirsi meno lontani.

Si potrà realizzare questo desiderio? Dipende da tutti noi. Potremo tutti infatti contribuire con suggerimenti, idee, con scritti e con notizie; e anche sostenere l'iniziativa con un contributo che potrebbe valere un abbonamento. Potremo avere la soddisfazione di dedicare un numero ad un avvenimento importante della nostra vita per far partecipare alla nostra gioia tutti i Dragaioli.

Basterà farci vivi in una delle forme prima indicate, presso la Società di Camporegio e.... arriverci a presto!

E' doveroso esprimere un cordiale grazie alla Società di Camporegio, vero polmone della Contrada: per il determinante contributo economico, per l'occasione di incontro che offre a tutti i Dragaioli, per la insostituibile funzione di centro di riferimento nella organizzazione e nell'attuazione di ogni iniziativa.

Se questo numero de I MALAVOLTI non rimarrà "unico" ma sarà il primo di una serie, vogliamo prendere l'impegno di riservare alla Società una rubrica fissa, sia per commentarne la vita e sottolinearne il ruolo e l'importanza, sia per aiutare tutti i contradaioi a conoscere meglio il Camporegio e magari a divenirne Soci.

LE MONACHE DEL PARADISO

Dove oggi è ubicato l'Oratorio della nostra Contrada, sorgeva anticamente un convento di religiose denominato «Delle monache del Paradiso». L'edificio formato da più fabbricati si estendeva lungo il lato sinistro della via di Camporegio (attuale via del Paradiso) occupandone una vasta area. La sua fondazione risale al 1479 quando due devote signore, Niccola vedova di Pietro Scacchi, che si appellò Suor Caterina, e Petra figlia di Leonardo Zuccantini, unitamente ad altre sei consorelle, il 28 di Marzo dopo aver vestito l'abito delle Terziarie Domenicane, si portarono con solenne processione al Poggio Malavolti, ove per generosa donazione di una nobile donna di quella consorteria, stabilirono la propria dimora. L'iniziativa fu di breve durata poichè i parenti di suor Caterina che provvedevano al mantenimento delle religiose, per alcune discordie sorte con la Balìa, vennero esiliati. Le monache senza il necessario aiuto abbandonarono il convento e in attesa di tempi migliori fecero ritorno alle rispettive abitazioni.

Nel 1482 risolta ogni controversia il « Paradiso » si aprì nuovamente al culto e le religiose, confortate da suor Caterina Lenzi, vi si stabilirono definitivamente. Nel 1494, quindici anni dopo la sua fonda-

zione, l'antico palazzo non essendo più sufficiente ad ospitare le numerose monache fu ampliato e allo scopo la Repubblica vi contribuì con 350 Fiorini.

Il 30 Agosto 1524 s'iniziarono i lavori per la costruzione della Chiesa che fu terminata due anni dopo. Le religiose ottenuta la guida spirituale dei monaci Domenicani di S. Spirito, si isolarono ancor più nel loro « Paradiso » e il 6 Maggio 1626, con licenza della Sacra Congregazione, divennero suore di clausura anche se otto di esse, purchè di età non inferiore ai 45 anni, su elezione dell'ordinario, avevano facoltà due volte la settimana di uscire per la questua con l'obbligo di rientrare in convento prima del tramonto.

Con il tempo cessato questo bisogno, si dedicarono totalmente alla vita claustrale, e solo nel 1787 con le riforme Leopoldine, il convento fu chiuso e le religiose trasferite in altri edifici ecclesiastici. Il vasto immobile dove è posta la Società di Camporegio, fu in parte adibito a quartieri di civile abitazione, mentre l'Oratorio intitolato a S. Caterina da Siena, con decreto Granducale divenne proprietà privata della nostra Contrada.

L'ARCHIVISTA



ULTIME NOTIZIE

Giovedì 9 Maggio si è svolta l'Assemblea Generale.

Interessanti argomenti all'ordine del giorno e un buon numero di dragaioli presenti. Presente come sempre anche se forzatamente con il pensiero e con il ricordo il dottor Cerutti, Capitano Onorario, che da Roma ci fa in ogni occasione giungere le proprie parole di incoraggiamento e di solidarietà.

Fra le Comunicazioni del Priore, una vivace discussione si è avuta sulle proposte di eventuali modifiche al regolamento del Palio, con l'aumento da 3 a 7 dei Deputati della Festa e la loro nomina automatica nelle persone dei Priori delle Contrade che non corrono, e sulle proposte di installare lungo la

pista del Campo telecamere per la ripresa ed il controllo, da collegarsi a circuito chiuso con le Sedi di Contrada.

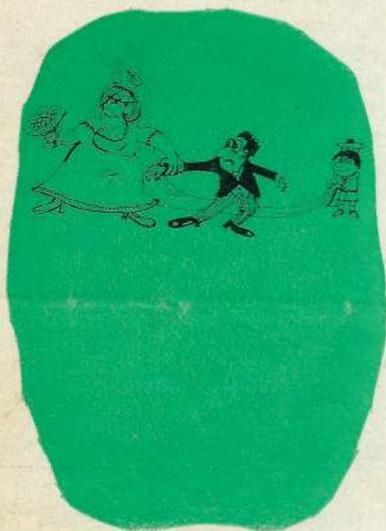
Pareri talvolta discordi e comunque generale interessamento e partecipazione alla discussione dalla quale sono emerse l'importanza del problema dei Deputati della Festa (che devono essere competenti, imparziali e veloci nel redigere il rapporto), la perplessità di demandare ai Priori questo importante compito (e se devono giudicare anche su fatti riguardanti la propria contrada?), l'auspicio da parte di taluni di vedere installato il fotofinish (molti cavalli sono in grado di esprimersi sullo stesso livello), la perplessa curiosità per quello che riguarda l'esper-

mento della TV a circuito chiuso (utile per una cineteca ufficiale?).

Poi è stata nominata la commissione per la Festa Titolare: Tiezzi, Gigli, Trifone, Claudio Rossi, Mazzi, Mascelloni, Fracassi, Zanchi.

Infine l'Assemblea auspica una migliore sistemazione dell'archivio per valorizzare il nostro patrimonio di documenti di immagini e di notizie e per favorirne la consultazione e la conoscenza da parte dei dragaioli e degli studiosi. Intanto comunque l'Archivista inizia una nuova schedatura degli oggetti di valore e degli arredi sacri dell'oratorio anche per salvaguardare e tramandare l'ingente patrimonio della nostra Contrada.

Anagrafe dragaiola



Sabato 23 Marzo, nella chiesa di Monsindoli, si sono sposati Alessandro Nastasi e Isabella Rauch.

Numerosi Dragaioli e tre figuranti erano presenti alla cerimonia ed alla colazione in onore degli sposi.

Proprio il gruppo dragaiolo si è particolarmente distinto, come è ormai tradizione, nello scegliere i bocconi migliori.

Qualcuno (vero Valigi?) dopo la torta si è seduto di nuovo a tavola pranzando con pecorino e baccelli, come se fosse digiuno da un pezzo.

A Sandro e Isabella vanno gli auguri di tutta la Contrada nella speranza di veder presto il primo dragaiolino.



Il 3 Aprile un fiocco azzurro sulle nostre bandiere annunciava la nascita di David Bassi, figlio di Lanfranco.

A David, neo Dragaiolo, ed ai genitori vanno i più fervidi auguri della Contrada.

* * *

Anche Rino Serpetti è divenuto padre per la prima volta.

Il 27 Aprile infatti nasceva Francesco, sembra con una bandiera del Drago in mano. Buon sangue non mente!

La Contrada tutta partecipa alla gioia dei genitori ed augura tutto il bene al piccolo Francesco!

Calzoleria Conti

Banchi di Sopra, 37
Calzature per uomo - donna
e bambini

ACCONCIATURE

Mario e Cesare

Via del Porrione - Tel. 280756
SIENA

Ditta MORROCCHI & MINI

Cromatura
e lavorazione metalli
TAVERNE D'ARBIA (Siena)
(si vendono anche idee)

Con vivissimo compiacimento e sincera gratitudine, dobbiamo sottolineare nuove manifestazioni di attaccamento alla Contrada ed alle sue Istituzioni: la signora Gina Rosi, ved. Lorenzini, che già in altre occasioni aveva generosamente contribuito al completamento degli arredi della nostra Chiesa, ha donato delle preziose tovaglie da altare, mentre un gruppo di Contradaio- li ha offerto un piviale ed una stola.

L'Oratorio del Drago, grazie ai recenti restauri, alla sollecitudine del nostro Vannini ed al contributo del popolo della Contrada vede così ulteriormente arricchito il proprio patrimonio.

ALBERGO - RISTORANTE

Chiusarelli

Via Curtatone, 11 - Tel. 280562
SIENA

L'ULTIMA DI MAGGIO



L'ANGOLO STATISTICO

Le diciassette Contrade, dal 1945 ad oggi, hanno registrato la frequenza di estrazioni a sorte indicata nella seguente tabella (in neretto le nove imbossolate per il sorteggio del prossimo Palio di luglio).

CONTRADA	Luglio	Agosto	Totale Palii ordinari	Totale Palii straordinari	TOTALE
1 Leocorno	5	10	15	9	24
2 Pantera	10	5	15	7	22
3 Civetta	9	5	14	6	20
4 Drago	8	6	14	6	20
5 Torre	7	7	14	6	20
6 Lupa	7	5	12	7	19
7 Oca	3	7	10	6	16
8 Bruco	4	7	11	4	15
9 Istrice	7	3	10	4	14
10 Tartuca	5	3	8	6	14
11 Montone	6	5	11	3	14
12 Giraffa	4	4	8	5	13
13 Nicchio	5	5	10	3	13
14 Selva	1	6	7	5	12
15 Aquila	3	1	4	7	11
16 Onda	3	4	7	3	10
17 Chiocciola	2	4	6	3	9

Il pronostico statistico, tenendo conto anche dei ritardi, direbbe: Aquila, Onda e Chiocciola il pronostico del cuore dice: Drago, Drago e Drago.

Programma dei festeggiamenti per la festa titolare

DOMENICA 19 MAGGIO

La comparsa renderà omaggio ai contradaioi residenti fuori delle mura.

SABATO 25 MAGGIO

- Ore 20,45 - ricevimento della Signoria ai confini della Contrada;
- Ore 21 - celebrazione del Mattutino nell'Oratorio della Contrada;
- Ore 21,30 - rinfresco nei locali della società di Camporegio;
- Ore 22 - giochi vari con ricchi premi per i giovani contradaioi.

DOMENICA 26 MAGGIO

- La comparsa effettuerà il tradizionale giro rendendo omaggio alle Autorità cittadine ed alle Consorelle.
- Ore 11 - nella Chiesa della Contrada verrà celebrata una S. Messa in memoria dei contradaioi defunti;
- Ore 15 - offerta del cero a S. Caterina nella basilica di S. Domenico.
- Ore 18,30 - ingresso della Comparsa in Piazza del Campo per assistere all'estrazione delle Contrade, insieme al popolo del Drago; alla fine della cerimonia la Comparsa seguita dal popolo rientrerà in Contrada.
- Ore 20,30 - banchetto presso il ristorante Chiusarelli.

il panforte
nannini

è il panforte dei senesi

Salmoiraghi

Via Banchi di Sopra, 53
Tel. 284176 - SIENA
Optica - Ingegneria - Cine - Foto

TESSUTI

BENINCASA

Via dei Termini - SIENA

Il 29 maggio un'estrazione da record con un precedente beneaugurante

di Guendalina Guidarelli

Dopo due anni infiniti di attesa, stiamo tornando a respirare quella bellissima aria di normalità, che profuma di libertà e spensieratezza, ma anche di tufo. Il 2 luglio 2022, infatti, il Palio si correrà, tra i brividi e l'emozione di calpestare nuovamente "la terra di Siena", di patire l'ansia e di tornare a sperare di essere nati a Strove il giorno del Palio, che per quanto ci sia mancato in questi anni, siamo onesti, non è mai stato un giorno piacevole da quando rintocca Sunto.

Ma noi a Siena siamo superstiziosi ed è bene non crederci troppo quando ci danno per sicura una cosa, perché "non succede, ma se succede..." e allora nascondiamoci dietro ai ricordi degli ultimi Palii. Dietro alle ultime lacrime e agli ultimi abbracci, agli ultimi canti e agli ultimi gesti scaramantici per invocare un po' di fortuna.

E se allora torniamo indietro nel tempo, è inevitabile chiedersi, ma quando mai c'è stata un'estrazione con 6 contrade da tirar fuori? Sì, perché se il Palio doveva tornare, era giusto lo facesse in grande stile! La particolarità di questo 2 luglio 2022 (alias 2020), infatti, è che le contrade che correranno d'obbligo sono solo 4: Lupa, Istrice, Valdimontone e Leocorno. Ma non è finita qui, perché le estratte a sorte saranno sì 6, ma su un lotto di 9 contrade invece che 10, poiché Nicchio, Tartuca e Oca dovranno scontare le squalifiche. Riassumendo, è molto più alta la probabilità di prendere parte alla carriera, rispetto a quella di esporre la propria bandiera alle trifore superiori.

Anche se è vero che negli ultimi anni è stato molto frequente assistere ad estrazioni da 4 contrade viste le numerose squalifiche, è la prima volta che la storia recente del Palio vive una situazione come quella che si



presenterà il 29 maggio 2022. Attualmente però, esiste un'estrazione che detiene il record: l'11 luglio 1993 furono estratte a sorte ben 5 contrade che andarono ad aggiungersi a Giraffa, Leocorno, Aquila, Tartuca e Selva. Caso vuole che anche in quell'occasione a scontare la squalifica erano proprio Oca e Nicchio, che cedettero il posto alle trifore a Chiocciola, Civetta, Lupa, Drago e Onda.

Non dobbiamo certo ricordarvi chi poi portò a casa il drappellone dipinto da Ruggero Savinio, ottenendo così la trentacinquesima vittoria sul campo, però, siccome siamo scaramantici, è bene dimenticare questa congettura astrale e vivere i giorni dell'attesa a pieni polmoni, perché presto torneremo a dirci "a domani" col fazzoletto annodato sul cuore. Avremo modo di soffocare l'emozione dentro un canto, cercando di pensare il meno possibile ai brividi che pervaderanno la nostra anima alle 19 del 29 maggio, perché tanto non succede... ma se succede!



L'incanto del vicolo della Palla a Corda

di Massimo Biliorsi

Adesso che tutto finalmente ricomincia, adesso che si torna a parlare di giorni di Palio, di momenti di attesa e di speranza, cosa rappresenta nell'immaginario collettivo la nostra Palla a Corda?

Basta aver letto qualche libro di antropologia per scoprire quello che ci riporta alla mente un vicolo. Ci insegna che la bellezza può rimanere nascosta, o almeno poco visibile, non deve piacere a tutti i costi come una

larga strada del centro. Un po' come una donna poco appariscente, ma tutta da scoprire. E beato chi riesce a farlo. I vicoli insomma sanno benissimo cos'è la discrezione.

È un incanto, una fiaba per i piccoli: lasciano la auto, i rumori e si immergono in un sogno, in una apparente quiete, e magari possono correre, senza nessuna paura, con quegli stretti muri che sembrano buoni amici, rassicuranti fratelli. Questa è la Palla a Corda, che è la casa del cavallo, ma

anche il luogo della festa della Madonna, un mirabile incrocio fra speranza e incontro.

Io prediligo i vicoli stretti, sembrano i luoghi ideali per trattenere le storie più intime. Anche la mia, visto che ci sono nato e così la mamma. Nella stessa casa, quella sopra la vecchia stalla, in quelli che un tempo erano i camerini del Supercinema.

Tante volte, quando ero lontano e volevo tornare, il mio pensiero correva alla Palla a Corda e mi dicevo: rivoglio i miei pantaloni corti,



le ginocchia sbucciate, la nonna Fiammetta che mi chiama per la merenda. Soprattutto sognavo un vicolo che diventa il centro del mondo. Da qui viene la mia gente. C'è una foto con la bisnonna, la nonna, e le tre sorelle Montigiani con la mamma aggrappata ad una finestra. Questo sono le mie buone radici.

Quando mi capita di scendere dalla galleria al vicolo, l'effetto ogni volta si assomiglia: c'è dentro di me una strano senso di appartenenza, quel riconoscere ogni centimetro di muro.

Non è difficile che il tempo si fermi pensando da dove vengo, da quei meriggi assolati, a quella canicola che addormentava i cani, i cavalli dei barrocciai, i preti neri appoggiati a occhi chiusi alle porte delle sagrestie. I misteri, i segreti, le magie dell'estate sbocciavano, maturavano all'improvviso nel sole denso, come frutti e fiori gonfi di sangue. Quello che più mi inquietava, fin da quando

avevo tre o quattro anni, era quel sentirmi circondato da fatti misteriosi.

Dalla mattina alla sera, tutte le volte che aprivo bocca. era per domandare la spiegazione di qualche mistero: "Chi l'ha fatto il muro? Chi l'ha fatto il cavallo? Chi l'ha fatto il cielo?" E alla nonna Fiammetta di Palla a Corda: "Chi l'ha fatto Dio?" E lei paziente mi rispondeva "Nessuno: Dio s'è fatto da sé!".

E se mi volto alla mia sorte, alle mie straordinarie speranze e delusioni, io ripenso al vicolo di Palla a Corda e quell'orto segreto, dove vorrei essere sotterrato fra le cipolle, l'insalata e le carote e mi parrebbe d'essere disteso fra le mie sorelle e i miei fratelli. Ogni tanto morderei in quelle sottili radici d'erbe, sembrandomi d'avere in bocca il sapore, l'odore, la voce e lo sguardo dei suoi antichi abitanti.

E l'imminente estate, con la speranza dell'animazione di un cavallo da custodire,

farà tornare i colori e i sapori di un tempo, con la consapevolezza dell'età. Un affetto che sentirò ancora una volta forte, invadente, come il sapore del sangue quando da ragazzo ti ferivi, che oggi inconsapevolmente mischio con l'odore del ginepro e del tiglio di Fortezza, col canto delle cicale, con la vista sfacciata della città gialla e rossa nel solleone.

Noi del Drago ce ne fregiamo delle strade diritte, perfette, dei percorsi facili e comodi. Ci piace barcollare per i vicoli stretti, perdersi ad un angolo, aggrapparsi ad un precipizio di una discesa improvvisa. E poi non vedete che abbiamo le ali?



Ricordo di Carlo Saracini, arguto dirigente dei mitici anni '60 dragaioli.
I suoi aneddoti su Palio e fantini, le amicizie indissolubili, la brillante carriera.

Indimenticabile Avvocatone



Al centro della foto Carlo Saracini, Mangino del Capitano Canzio Vannini, con Aceto per il Palio d'Agosto 1981

La raffinata arte dell'ironia

Difficile ma facilissimo parlare di te Carlo. Di te che fai parte della mia vita da sempre. L'ironia, la grande umanità e l'intelligenza sono i tuoi punti fermi. Mille ricordi, mille aneddoti, ma nessuno che sappia raccontare davvero ciò che sei.

La tua figura per me è sempre stata vicino a babbo. E sempre lì continuerà ad essere.

Ragazzi insieme, te e Mario, quelli che al collegio degli Scolopi scatenarono la guerra dei formaggini, e dopo tentarono la fuga. Un'amicizia vera, di quelle che durano per sempre. Poi la Contrada.

Le cene delle prove generali al Chiusarelli, in "quattro gatti" come dicevi voi, con i soliti amici di sempre, con quelli che ci hanno lasciato il "Drago di oggi": Ghigo, Alfiero, Duccio, Andrea, Lio, Luciano, Boris e poi ancora Mario, Milio, Carlo, il Campanini, il Rigatti e pochi altri (mi scuso per chi non ho citato).

Il sarcasmo e l'ironia vi rendevano l'uno la spalla dell'altro. Sempre pronti a ruzzare, vivevi ogni giorno come fos-

se l'occasione migliore per lo scherzo più eclatante.

Proprio te Carlino, testimone di nozze dei miei, tirasti fuori dal cilindro il regalo migliore "un bel set di valigie per te Mario, almeno se decidi di scappare hai dove mettere la roba".

Così come quando a Carlo regalarono il quadro "la danza degli insetti", Mario rimase colpito perché era particolare... Carlo sentenziò "pigialo! A me fa c....e!" (quel quadro è ancora a casa mia).

Ma il Drago, il Palio e Siena erano la vostra vera fissazione. I vostri ragazzi di contrada, da Stefano, al Molla, al Corbini, ad Antonio, fino ad arrivare a Pennello e Paolino erano sempre pronti a darvi soddisfazione quando parlavate degli anni d'oro. Volevano imparare a essere buconi come voi negli anni '60!

Dirigenti insieme, giravate con i libretti dei partiti sempre in tasca. Quante volte ho ripreso in mano quei libretti! E quante volte l'ho fatto con Carlo che mi raccontava dell'aspirina spacciata per anfetamina, dei fantini inguattati a Sant'Abbondio, del Bazza, di Rondone e di Rubacuori. Un pacco di foto a testimoniare il vissuto.

Il Palio di quando vi divertivi come matti io l'ho conosciu-

to dalle parole di Carlo. Quando nel '66 ti toccò difendere Mario per l'invasione di piazza. La busta gialla della sanzione tenuta allo studio come una reliquia.

Quante volte ci abbiamo scherzato sull'avvertimento "guarda che se si scende Canapino quello domani ti sgombera i cavalli da scuderia..." ma il mi' babbo non ci credeva... Invece successe! Agosto 1981.

Quanto ci siamo divertiti per il Palio di Rimini, sempre preoccupati che qualcosa potesse andare storto (in realtà peggio di così non poteva andare...) il Drago decise comunque di vivere i 4 giorni a bollorone. Vi rivedo cantare sulle scale di contrada "noi a Rimini, quell'altri a Brenna" e mi rendo conto di quanto sia stata fortunata a potervi vedere in quel modo.

Solo la politica nella vita vi vedeva distanti, ma in consiglio comunale andavate sempre d'accordo se si parlava di Palio, uno di destra e uno di sinistra, ma soprattutto sempre del Drago!

Paolino, forse appena diciottenne, che ai primi approcci con il mondo della politica vantava ideologie parecchio più vicine a quelle di Mario che non a quelle del babbo... Quante risate vi siete fatti sui dischi che risuonavano per San Prospero. Con Mario che gongolava e Carlo che ingollava suo malgrado il rospo con la stessa ironia di sempre. Nei ricordi di bambina vi vedo ancora come il gatto e la volpe, artefici delle più grosse prese per le mele al vostro prossimo, convinti che nel Palio e nella vita eri invincibili. Anche quando le cose non andavano per il verso giusto, alla fine una risata rimetteva tutto al suo posto.

Ma se mi guardo intorno, mi rendo conto che avete reso facile replicare la stessa amicizia attraverso i vostri figli. Anzi, soprattutto attraverso le vostre figlie, quelle che, come diceva Maria Luisa (la mamma di Carlino), erano "le più birbone".

Quanti episodi vissuti insieme, dal "portata a dormire da te stasera la mi figliola, non mi pare il caso la veda in queste condizioni la su mamma", fino al "te e la mi figliola ne buscate se rifate tardi come ieri sera".

Il Drago, Sant'Abbondio, lo studio, tutti luoghi in cui il vostro legame di amicizia è riuscito a mettere in un angolo la vita e renderla immortale.

Gli archi, il focolare, Ortensia (la canona bianca sempre zozza), e la crostata più buona del mondo, mi riportano indietro nel tempo e mi regalano l'ennesimo sorriso.

No Carlino, non parlo di te al passato, perché mi hai insegnato che il futuro non cambia ciò che è stato.

"Oltre alle Pasque ci sono anche le quaresime" come diceva Andrea Muzzi. Così è la vita, a volte fa male, ma poi Maremma maiala... le cose belle restano per sempre!

Ciao Carlino, ti voglio bene.

Irma Bianciardi

Una promessa per Carlo

Fuori piove. Sto in bilico sulla mia sedia, in ufficio, guardando la Torre bagnata. Mi appoggio alla parete. Al di là di quella c'era lo Studio di Carlo Saracini, luogo a me carissimo. Non solo per tutte le volte che, grazie alla sua generosità, ho potuto assistere al Palio, ma anche per tutto il tempo che ci ho trascorso dentro, insieme ad Elisa e a Paolo, e alla vita che ci è passata sopra. Carlo era nato in Piazza del Monte il 31 marzo 1938 da Maria Luisa Casini e dall'Avvocato Lorenzo Saracini. La sua mamma, donna simpaticissima e indimenticabile, ebbe 5 figli e lui era il terzo dopo Francesco e Fabio, e prima di

Alessandro e Speranza. Il mestiere glielo indicò inizialmente il destino, visto che anche il nonno Gino esercitava quella professione, ma poi è stato lo studio, l'inclinazione e le innate doti da oratore che lo hanno reso il grande Avvocato che tutti abbiamo conosciuto, esperto di diritto di famiglia, senza dubbio il migliore in città.

Il Liceo Piccolomini lo ha forgiato e unito alle amicizie che lo hanno accompagnato tutta la vita, la goliardia lo ha accolto negli anni dell'Università, la Contrada lo ha divertito in modo autentico. Innamorato del Palio fin nelle viscere, amava la corsa, i racconti, gli aneddoti, l'adrenalina e l'euforia. Ma anche le montagne, la natura e le camminate; il buon cibo e ridere in compagnia. Carlo amava Paolo ed Elisa sopra tutto e la sua vita l'ha passata a cercare di accomodarsi nel migliore modo possibile nelle loro vite.

È molto difficile per me esprimere questo distacco e allora dirò ciò che Carlo mi ha lasciato dentro. L'essere umano si plasma inizialmente intorno al proprio ambiente domestico, naturale o adottivo che sia, ma poi ci sono delle persone estranee

che diventano famiglia. La Contrada certo aiuta, ma sono le azioni, la quotidianità e le circostanze che ci fanno sentire le persone vicine. Devo ai suoi ricordi e ai suoi aneddoti, come molte delle persone della mia generazione, la prima percezione del Palio intesa come un insieme multiforme e aneddotico di suoni, colori, parole, canti. Non saprei dire se gli piacesse la retorica, ma sento il suo sguardo su questo foglio. E allora ti saluto Carlo e grazie di tutto. Mi dispiace di averti sentito malinconico negli ultimi anni sui destini di questa Città e della sua Festa. Ti prometto che cercheremo di difenderla, anche in nome di quelli come te che ne hanno fatto la storia.

Laura Bonelli





di **Simonetta Offidani**

Respirare l'estate, muoversi, giocare, imparare... imparare soprattutto a stare insieme. E stare insieme dentro un territorio (i Voltoni) dove le radici della nostra Contrada sono saldamente avvilluppate agli speroni di tufo, a quella boscaglia che scherma il luogo della fantasia... e lo custodisce. I campi solari nel Drago sono proprio questo. Ormai (salvo fortunate eccezioni) non si nasce più in città: le occasioni per frequentare un cerchio magico, che certo non separa dal resto del mondo, ma che modella e protegge l'identità contradaiola, sono rare. E poi c'è anche l'aspetto pratico, perché i genitori, al termine dell'anno scolastico, devono gestire il vuoto di accudimento dei piccoli. Qui possono farlo a costi contenuti, non certo paragonabili con le offerte del mercato, e valendosi di persone fidate. A quest'ultimo proposito (le persone fidate...), è da sottolineare l'evoluzione del

progetto, da quando è partito, nel 2014, fino ad oggi.

All'inizio, erano coinvolti la Commissione Solidarietà, il Priore (che doveva autorizzare) ed il Presidente di Società (per un concordato uso degli spazi e la fornitura di tavoli, sedie, gazebo etc.).

La struttura di appoggio era la Cooperativa Camaleonde, che forniva gli educatori e soprattutto si valeva della competenza di Barbara Toti. Partecipavano poi diversi contradaioi, nel ruolo di volontari all'accoglienza, sorveglianza, cucina, etc, etc. Oggi c'è una Commissione Campi Solari ufficiale, che può vantare ancora la dirigenza della Contrada, nella figura del Vicario generale Alberto Nastasi ed in quella del Provicario Lisa Pagliantini, ed un rappresentante della Società di Camporegio (Gaia Baldi), però si sono aggiunti anche un Maestro dei Novizi (Carolina Moretti) ed un Addetto ai Giovani (Giacomo Mori). Ci sono dentro, inoltre, parecchi membri della Commissione

di Solidarietà (Isabella Rauch, Barbara La Rosa, Susanna Fratiglioni, Lorenzo Lonzi, Barbara Bramanta e chi scrive) e contradaioi con competenze specifiche (Walter Benocci, Giulia Cerretani, Lavinia Amabili, Gianluca Cetoloni, Paolo Melai). Quest'ultimo gruppo è coordinato e guidato da Vanna Micheli, cui si deve tutta l'architettura del progetto: io testimonia di non avere mai visto Vanna in stato di quiete... almeno da marzo in poi! Barbara Toti garantisce sempre il corretto approccio educativo e, con la Cooperativa Topi Dalmata, innerva di energia e di fantasia tutta l'attività. I volontari sono più che mai necessari, ma la generosità dei Dragaiolinon li farà mancare!

Dopo i due anni di lockdown (nei quali tuttavia si è cercato di articolare ugualmente l'iniziativa), i Campi Solari nel Drago ripartiranno, speriamo, in grande stile: laboratori, giochi, amicizia... Insomma educazione al caleidoscopio della vita ... con forti riflessi Rosso Giallo e Verde!

La Città dei Mestieri prende vita



di Vanna Micheli

La Commissione Solidarietà del Drago partecipa, insieme alle Commissioni delle Consorelle e al Comitato Permanente degli Economi, al progetto intercontradaio Città dei Mestieri, che si propone la “Tutela e valorizzazione dell’artigianato/ artigianato artistico nel Comune di Siena, in riferimento al patrimonio artistico delle Contrade di Siena e ai mestieri artigiani della storia cittadina”. Il piano formativo messo a punto in questa ottica e rimandato a causa della pandemia ha finalmente avuto inizio. Sono stati proposti per questo primo anno dei corsi diretti esclusivamente all’ambito Contradaio, nella speranza che intorno agli Economi di ogni Contrada fioriscano competenze artistiche/ artigianali disponibili, che consentano anche un proficuo scambio intercontradaio (l’abbiamo chiamato “mutuo soccorso”: ognuno può insegnare all’altro).

Le domande di iscrizione sono state ben 124 per i 6 Corsi previsti: calligrafia (docente Paolo Giudici); storia del costume del ‘400 (docente prof. Pierluigi

Olla); cucito base (docente Vanessa Nencini); cucito iniziale (docente Enrichetta Meniconi/ Letizia Guerrini); maglieria (docente Alessandra Sampieri); pittura su seta (docente Andrea Manganelli).

I corsi hanno avuto inizio nella settimana 8 – 12 novembre 2021 e, dati i protocolli anti-covid 19, le persone ammesse ad ogni corso sono state al massimo 16, per non creare un sovraffollamento all’interno dei locali. Abbiamo due Dragaioli fra gli “allievi”: Duccio Viti (calligrafia) e Letizia Petrioli (pittura su seta). Come per tutte le attività, ci sono stati momenti difficili a causa dell’emergenza sanitaria, ma tutto sommato i corsi si sono svolti regolarmente e proseguiranno fino alla metà di maggio. Sarà sottoposto ai “discenti” un questionario di gradimento per verificare il funzionamento dell’organizzazione e raccogliere suggerimenti utili per la programmazione per la prossima annata 2022-23

Il concetto di reciproco scambio ed aiuto, di spazio comune, di gestione “dal basso” che sta alla base del Progetto Città dei Mestieri è sottolineato anche da piccoli particolari: per esempio,

tutte le necessarie operazioni di pulizia e sanificazione dei locali del vicolo del Saltarello, dove si svolgono i corsi, sono state eseguite a turno da tutte le Contrade, organizzate con un apposito calendario in ordine alfabetico all’interno delle Commissioni Solidarietà. L’esperienza di questi primi corsi è stata faticosa ma senz’altro positiva per la dedizione dei docenti e l’entusiasmo dei partecipanti, per l’allegria e la voglia di imparare insieme che traspariva durante i corsi: speriamo che se ne possano vedere presto anche buoni frutti!



Società di Camporegio

Dal 31 Maggio al 4 Giugno 2022

NEL PARADISO DEI VOLTONI

**MARTEDÌ
31 MAGGIO**

RISTORANTE

“Macelleria Francini”

MUSICA LIVE:

“I Ribelli del Fox”



**MERCOLEDÌ
1 GIUGNO**

RISTORANTE

“Ghigo e Checco”

DJ SET:

“La combriccola
del Disco”

Musica
Anni
'90/2000



**GIOVEDÌ
2 GIUGNO**

RISTORANTE

“Antica Trattoria Botteganova”

MUSICA LIVE:

“I Dinosauri”



Prenotazione Ristoranti: Antonio Tel. 3288995044 - Lavinia Tel. 3349576352

**VENERDÌ
3 GIUGNO**

RISTORANTE

“Chef Giovanni Nostro”

Menù

a base di Pesce

DJ SET:

'80 Febbre



**SABATO
4 GIUGNO**

**RISTORANTE
CHIUSO**

**SOLO
BRACERIA**

DJ SET:

“La combriccola
del Disco”



tutte le sere tutte le sere tutte le sere tutte le sere tutte

BRACERIA

INIZIO CENA ORE 20.30 - Prenotazioni Luca: Tel. 3462545973

IL DRAGOTTO

ENOTECA

WINEBAR

BIRRA

GINTONICHERIA

L'ANGOLO

da Poldo
food & love

*DJ Set
Musica Live*

*Soci e
famiglie*

CONTRADA DEL DRAGO

PROGRAMMA FESTA TITOLARE IN ONORE DI SANTA CATERINA

Sabato 21 maggio

Ore 15.30-18.00: Giro di saluto ai Protettori residenti in S. Prospero.

Domenica 22 maggio

Ore 13.00: Pranzo dei Veterani presso la Società di Camporegio in San Domenico

Sabato 28 maggio

Ore 10.00: Onoranze ai Contradaiooli defunti presso i Cimiteri cittadini.

Ore 15.00: Ritrovo dei piccoli Dragaioli ai Voltoni.

Ore 15.30: Corsa dei carretti in via di Camporegio.

Ore 17.00: Battesimo Contradaioolo.

Ore 18.00: Corsa con i sacchi.

Ore 18.30: Cerimonia dello spago in Sala delle Vittorie.

Ore 19.45: Ricevimento della Signoria all'Arco dei Pontani.

Ore 20.15: Solenne Mattutino nell'Oratorio della Contrada e presentazione delle nuove bandiere di Piazza.

Ore 21.00: Apertura stand gastronomici in Via del Paradiso.

Domenica 29 maggio

Ore 8.30: Partenza della Comparsa per il giro di omaggio alle Autorità cittadine e alle Consorelle.

Ore 11.00: S. Messa in suffragio dei Dragaioli defunti nell'Oratorio della Contrada.

Ore 13.00: Pranzo della Comparsa in Camporegio a San Domenico.

Ore 14.45: Partenza della Comparsa dalla Sede della Contrada.

Ore 15.00: Offerta del Cero a Santa Caterina. Basilica di S. Domenico.

Ore 18.30: Ritrovo in Piazza Postierla.

Ore 19.00: Estrazione delle Contrade in Piazza del Campo e rientro in Contrada.

Ore 20.30: Cena di chiusura nella Società di Camporegio.

Da Martedì 31 maggio a Sabato 4 giugno

“Serate nel Paradiso dei Voltoni”: cene ed intrattenimenti vari per Soci e famiglia.

i Malavolti

Notiziario della Contrada del Drago
• Anno XXXXVIII • n° 116
• Maggio 2022



Direttore
Susanna Guarino

Direttore responsabile:
Paolo Corbini

Testi:
Virginia Anichini, Niccolò Bacarelli, Irma Bianciardi, Arianna Biliorsi, Massimo Biliorsi, Laura Bonelli, Paolo Corbini, Susanna Guarino, Guendalina Guidarelli, Vanna Micheli, Carolina Moretti, Simonetta Offidani, Lisa Pagliantini, Silvia Sclavi.

Foto:
Archivio Contrada del Drago, Giulia Brogi e tanti altri dragaioli; Augusto Mattioli

Disegni:
Emilio Giannelli

Stampa:
VENTIMEDIAPRINT
Monteriggioni (Siena)

